

ALLARME SULLE STRADE. Un'analisi condotta dall'associazione «Verona strada sicura» che riguarda città e provincia

Incidenti mortali in aumento Il giorno peggiore è il martedì

Nel primo semestre dell'anno si sono registrati 37 decessi, 12 in più rispetto allo stesso periodo del 2015. I rischi maggiori tra le 22 e le due

Alessandra Vaccari

In aumento i morti sulle strade. Il giorno più a rischio, vai a capire perché è il martedì. Ed è maggiormente rischioso andare in giro tra le 22 e le due della notte.

Secondo i dati dell'associazione Verona strada sicura il primo semestre del 2016 registra 37 decessi sul territorio della provincia di Verona (anche se il conto a oggi è di 39), con un preoccupante incremento di ben 12 vittime rispetto allo stesso periodo del 2015, quando i decessi si sono fermati a 25. Un po' meglio era andata nel 2014 con 30 decessi registrati nel primo semestre.

L'associazione che raggruppa rappresentanti delle forze dell'ordine, soccorritori e familiari di vittime, presieduta da un ex poliziotto della polizia stradale, Antonio Benedetti, fa un'analisi degli incidenti mortali.

Nel 2016 gli scontri avvenuti con maggiore frequenza sono stati tra autovettura-bicicletta (6) e autovettura-auto-

no (6), ossia lo stesso automobilista ha provocato l'incidente senza coinvolgere altri veicoli.

Gli automobilisti sono stati la categoria maggiormente toccata dal lutto con 14 decessi, seguiti poi da 8 ciclisti e 6 motociclisti.

Nel 2015 invece il tragico bilancio del primo semestre vedeva sempre gli automobilisti in prima fila con 12 decessi, seguiti da 7 motociclisti e, dato estremamente positivo per lo scorso anno, nessun ciclista.

Confermata anche nel 2016 la maggiore pericolosità delle strade extraurbane, dovuta principalmente alla velocità mediamente superiore a quella registrata nei centri urbani, anche se è decisamente preoccupante il decremento della manutenzione delle strade, sempre più interessate da vere e proprie insidie che, correlate all'imprudenza umana, possono provocare incidenti anche gravi.

In questo primo semestre il mese che ha registrato il numero maggiore di decessi è aprile, con ben dieci morti.



L'incidente mortale in cui hanno perduto la vita mamma e figlia a Sirmione FOTOLIVE

Nel primo semestre 2015, invece, il mese da "maglia nera" è risultato maggio con 9 decessi.

Il giorno più pericoloso è risultato essere il martedì, con 9 decessi, mentre la fascia oraria più a rischio è quella compresa tra le 22 e le 2 (8 decessi).

Passando alla disamina dell'età dei deceduti, nel 2016 si registra il picco tra i 30 e 39 anni (15 morti), seguita dalla fascia 50 e 59 anni (7 morti). Virtuosa la fascia giovanile dai 18 ai 29 anni con un decesso. Per quanto concerne il sesso, l'uomo è di

gran lunga il più colpito dalla mortalità con ben 30 decessi.

I conducenti stranieri a vario titolo coinvolti negli incidenti stradali mortali 2016 sono stati 14 contro i 4 del primo semestre 2015.

La forza di polizia che ha rilevato il numero maggiore di incidenti mortali è la polizia Stradale che è intervenuta in 16 casi, seguita in egual misura dalle polizie Locali (dieci casi) e dai carabinieri (dieci casi).

«Le prime valutazioni sull'andamento della mortalità sulle strade veronesi non possono che essere dipinte a

tinte fosche, tanto è elevato l'incremento della mortalità sia rispetto al 2015 che al 2014», spiega Benedetti, «i fronti particolarmente scoperti, come nel resto d'Italia, riguardano la circolazione dei veicoli a due ruote (a motore e non) i cui conducenti sono per forza di cose maggiormente esposti alle lesività in caso d'incidente».

Un dato da analizzare a fondo è individuabile nella mortalità tra i ciclisti che, fatte le debite proporzioni con il parco circolante degli altri veicoli, risulta in pericoloso aumento. •

NEL MANTOVANO. Era in sella alla Ducati Impiegato muore andando al lavoro a Mozzecane

Arrestato: ubriaco alla guida ha ucciso madre e bimba a Sirmione

E la lunga scia di sangue continua.

Un impiegato mantovano che lavorava a Mozzecane è morto ieri mattina in un incidente stradale mentre stava recandosi al lavoro in moto.

La vittima è Stefano Ferrarini, 46 anni, residente a Goito e originario di Castelmasa in provincia di Rovigo. L'incidente è accaduto a Marengo, frazione di Marmirolo in provincia di Mantova. L'uomo era appena partito in moto, una Ducati, dalla sua abitazione per raggiungere l'azienda di Mozzecane dove lavorava come impiegato.

A Marengo, per cause ancora in via di accertamento, si è scontrato con un furgone che stava svolgendo a sinistra. Il motociclista è stato sbalzato sull'asfalto dove è rimasto esanime. I soccorritori hanno tentato di rianimarlo, ma dopo 20 minuti il suo cuore ha cessato di battere. Illeso il giovane che era alla guida dell'altro mezzo coinvolto nell'incidente.

Intanto emergono nuovi particolari sull'incidente di Sirmione dell'altra sera. L'albanese di 21 anni che viaggiava su una seat che ha centrato la Fiat su cui stavano mamma e figlia poi decedute è stato arrestato con



L'incidente di Marmirolo BASSI

l'accusa di omicidio stradale per aver provocato sotto effetto di alcol la morte di due persone in un impatto tra due vetture.

A perdere la vita una donna di 37 anni e una bambina di dieci che viaggiavano sulla stessa auto con un'altra donna e altri due bambini. Le vittime sono residenti Sirmione. Due feriti, sempre madre e figlio sono ricoverato a Borgo Trento, ma le loro condizioni non destano preoccupazione. L'arrestato era alla guida di una vettura che da Brescia viaggiava verso Verona e che si è scontrata frontalmente con l'auto delle donne.

• A.V.

PROCURATO ALLARME. Diatribe tra cognati: una denuncia dell'Arma

Finge di essere inseguito da un uomo con la pistola

I due cognati non si sopportano da tempo. Ma vivono nella stessa a casa popolare a San Giovanni Lupatoto. Adesso la moglie di uno dei due sta per avere un bambino. Per questo ieri mattina la coppia s'è recata ai servizi sociali, volevano cacciare di casa cognato-fratello per vivere in pace.

Ma lui ha pensato bene di allertare la centrale operativa dei carabinieri: «C'è un uomo che mi segue con la pisto-

la in pugno», ha detto il nigeriano mentendo, «adesso è andato in municipio».

Visti i tempi, il 112 ha inviato subito sul posto quattro pattuglie. I carabinieri sono entrati in municipio e hanno stoppato la persona sospetta. Ma l'equivoco è durato poco anche se il panico s'è scatenato in paese.

Dopo un breve colloquio è stata fatta chiarezza: da giorni i due cognati chiamano il 112 per raccontare, ciascuno



Una pattuglia dell'Arma

dalla propria parte, quello che sta accadendo. In sintesi i due cognati non si sopportano, la coppia di coniugi sta per avere un bambino e vorrebbe allontanare l'incomodo inquilino dalla casa popolare dove in origine vivevano fratello e sorella. Così ieri il coinquilino ha ammesso poi di essersi inventato la storia. E ha ottenuto d'essere denunciato per procurato allarme.

Facile immaginare lo sgomento e la preoccupazione davanti e dentro al municipio, quando sono arrivati i militari che pensavano, come da allerta, di dover affrontare un uomo armato e pericoloso. Molti cittadini hanno assistito alla scena increduli e sorpresi. • A.V.

A Torri

CARAMBOLA fuori strada sulla Gardesana al volante della sua auto d'epoca. Incidente senza gravi conseguenze ieri mattina a Torri quando un automobilista ha perduto il controllo della propria auto. Tra i primi a prestare soccorso, i vigili del fuoco di Bardolino che erano in acqua per recuperare una barca che si era inabissata. Poi sul posto è arrivata Verona Emergenza. autista e accompagnatore sono stati portati in ospedale.

AL SENATO. Interrogazione Munerato (Fare!)

L'organico e le caserme dei pompieri in aula

La richiesta dei vigili del fuoco veronesi di avere altre sedi e un numero maggiore di uomini in organico approda al senato grazie a uno dei senatori di Fare!, Munerato che ha illustrato la situazione veronese, ricordando che una delegazione dei vigili è stata ricevuta in prefettura dove ha consegnato una petizione con un migliaio di firme. «Verona ha solo 3 distaccamenti dei vigili del fuoco, a fronte di Padova che ne ha 5, Treviso e Vicenza 6 e Venezia 11, e ciò compromette la tempestività

di interventi di urgente in città e nella provincia scaligera; la copertura del territorio per Verona, dunque, sarebbe una sede di servizio ogni 1.032 chilometri quadrati, mentre la media regionale è di una sede ogni 472 chilometri quadrati; una sede di servizio ogni 307.888 abitanti, contro una media regionale di una sede ogni 126.348 abitanti; la presenza di vigili risulta essere di una unità ogni 4.016 abitanti, contro una media regionale di una unità ogni 2.548 abitanti». •



ARREDAMENTO 1934
PER LA CASA E L'UFFICIO 2014

CADIDAVID, VERONA
Via Forte Tomba, 7/a
tel. 045 8550425
info@compri.it - www.compri.it



all'interno
spazio outlet

Occasioni in pronta consegna
con sconti dal 30 al 70%

IVA, trasporto e montaggio inclusi
per Verona e provincia